



La vaccinazione agli over 80 al Palacrociere di Savona

INIZIATIVA CON LE SCUOLE

Sala abbracci al Santuario Raccolta fondi alle Officine

La città di Savona si mette in moto per regalare alla residenza sanitaria di Santuario la stanza degli abbracci.

Un luogo divenuto fondamentale in epoca Covid, dove in piena sicurezza gli anziani, ospiti delle strutture, possono abbracciare i parenti, separati da una paratia di protezione. Da oggi, al centro polifunzionale delle Officine, in via Stalingrado, sarà possibile aderire all'iniziativa "Fiorisce la solidarietà: dona un abbraccio". Si tratta di una raccolta fondi, in collaborazione con l'onlus Chicco di Riso e con il supporto del personale volontario de Le Principesse in corsia, il cui ricavato avrà l'obiettivo di realizzare una stanza degli abbracci nella rsa di Santuario. Fondamentale è stato il supporto dei bambini delle scuole elementari del quarto comprensivo, che hanno realizzato più di duecento disegni. Alla barriera casse del Conad, alle Officine, si troverà la postazione: donando un euro si avrà in cambio il disegno di uno degli alunni del comprensivo Marconi.

Il ricavato dalle donazioni, insieme al contributo messo a disposizione dal centro commerciale, sarà interamente devoluto per la stanza degli abbracci, per permettere ai circa cento ospiti di Santuario di avere un contatto fisico con le persone amate.

«Se in un primo momento l'emergenza sanitaria ci ha obbligati a dedicarci a progetti di messa in sicurezza, distanziamento sociale e protezione - dice Isabella Parini, direttrice de Le Officine - ora è il momento di far fiorire la solidarietà. Anche noi vogliamo dare il nostro contributo per donare un abbraccio alle persone più fragili».

S.C.

Su pezzi di carta, per mail, sui social: parole di elogio per il servizio e di ritrovata serenità

Lettere all'Asl dai vaccinati: «Ci avete ridato la libertà»

LA STORIA

Luisa Barberis

«Il vostro spirito di sacrificio è una qualità molto apprezzata da chi, come me, ormai un po' avanti con gli anni, avverte il bisogno di beneficiare ancora un po' della compagnia dei propri cari». Suona come un inno alla vita la lettera di Maria, savonese di 81 anni, che ha deciso di impugnare carta e penna per scrivere, rigorosamente in bella calligrafia, il suo grazie agli operatori sanitari che l'hanno vaccinata. Per un anno intero gli anziani savonesi sono rimasti chiusi in casa per proteggersi dal virus, in attesa del vaccino. Ora, dopo essersi immunizzati, in molti hanno sentito il bisogno di scrivere alla Asl per condividere con medici, infer-

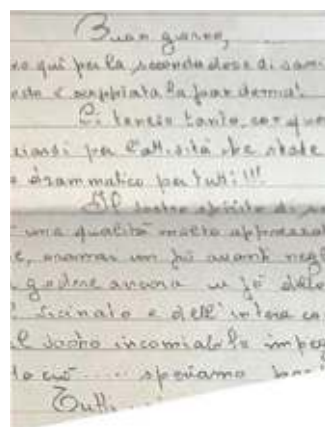
mieri e il personale la gioia di una ritrovata serenità. «Sono in casa da quando è scoppiata la pandemia e ci tenevo tanto a ringraziarvi. Tutti noi amiamo vivere, grazie al vostro impegno speriamo sarà presto possibile», aggiunge Maria.

La sua frase coglie nel segno il senso delle decine di lettere che in questi giorni stanno arrivando alla Asl. Una pioggia di messaggi recapitati via mail, scritti sui social grazie alla complicità di figli e nipoti, veicolati attraverso ogni tipo di comunicazione. Il grazie dei valbormidesi Edilio e Giovanna, entrambi novantenni, è arrivato tramite il modulo aziendale per i reclami e i suggerimenti, che questa volta è stato usato per chiedere l'encomio del personale sanitario con tanto di registrazione ufficiale al protocollo. «Siamo rimasti colpiti dalla profonda umanità e competenza riscontrata al Palacrociere -

si legge nella nota - Per noi cittadini, incontrare professionisti di tale levatura è molto importante: ci fa sentire accolti, compresi e fiduciosi nel sistema sanitario». Franco si definisce "un ragazzo classe 1939", ma usa la pagina Facebook dell'Asl per raggiungere i vaccinatori: «Ogni bene a tutti. Desidero ringraziarvi per la professionalità e la gentilezza». Augusto si commuove e in una chat di amici savonesi, poi condivisa con l'Asl, e ringrazia pubblicamente: «Sono stato vaccinato e al Palacrociere mi ha accolto un'educazione e una cortesia d'altri tempi».

Il personale sanitario racconta da tempo come il passaggio dal gestire la sofferenza nei reparti ospedalieri Covid al coprire i turni nei punti vaccinali abbia regalato una nuova prospettiva per il futuro. Nella stessa direzione sono proiettati i pazienti, che in

IL GRAZIE DI MARIA



Lo scritto commovente di Maria, 81 anni, che ha voluto ringraziare gli operatori sanitari: «Il vostro spirito di sacrificio è una qualità molto apprezzata»

alcuni casi percorrono chilometri pur di ottenere il vaccino. Franco da Calizzano ha raggiunto Cairo, poi, una volta tornato a casa, ha sintetizzato in poche parole il riscontro: «Organizzazione, professionalità, efficienza e cortesia».

La gioia dei savonesi alla prova vaccino va però oltre il mero attimo della somministrazione. Emblematica è la lettera di Marisa, che focalizza l'attenzione sulle persone diversamente abili e più fragili, che con il servizio a domicilio da alcune settimane hanno visto medici e infermieri bussare direttamente al citofono di casa. Le squadre in servizio in provincia sono sei, con una capacità di 66 inoculazioni al giorno, anche se di recente i medici di famiglia si sono resi disponibili, aumentando la capacità dell'Asl. «Il vaccino è arrivato come un grande sollievo - spiega Marisa, raccontando l'avvenuta vaccinazione di una persona a lei cara -, perché ora consente di prendere contatti con alcuni specialisti e risolvere almeno i problemi più urgenti. Speriamo siano in molti a rendersi conto che l'infermiere è un pilastro della prevenzione, oltre che della cura e del prendersi cura delle persone, umanamente e scientificamente, in ogni fase della vita».

A Pietra e Finale Ligure diversi i servizi gratuiti messi a disposizione
Tra i meno giovani, l'isolamento ha acuito disagi rimasti latenti

Aiuto psicologico per gli anziani «Segnati duramente dal Covid»

Silvia Andreetto / FINALE

«Il Covid sta mettendo in evidenza problemi latenti o che, già manifestati, erano in via di soluzione. Le persone, durante questa lunga pandemia, sono in un certo senso regredite. Gli anziani hanno sofferto la solitudine e l'isolamen-

to che li hanno tenuti lontani anche dai familiari mentre i ragazzi, soprattutto gli adolescenti, hanno dovuto fare i conti con problematiche che hanno intensificato la fragilità tipica di quest'età». Manuela Iona, psicoterapeuta e psicologa, presidente dell'associazione "Il Canto della Terra" è referente del servizio specifico di

supporto psicologico per il disagio dovuto alla pandemia, attivato in collaborazione con l'associazione "A Cielo aperto". Grazie a questa collaborazione, a Finale, sono stati attivati lo "Sportello d'ascolto gratuito per i giovani" che sarà aperto dall'11 maggio, ogni martedì, dalle 16 alle 18, alla Consulta del Volontariato e lo "Sportello

di ascolto di comunità" per gli anziani della Casa di riposo Ruffini di Finale che ha preso il via la scorsa settimana.

«Gli anziani hanno accolto con grande entusiasmo e, con una certa sorpresa - ha detto Iona - la possibilità di usufruire del servizio, che prevede anche qualche uscita dalla struttura». Le due associazioni offrono anche supporto psicologico gratuito ai malati oncologici e ai loro familiari. Tanti gli anziani che si sono rivolti anche allo sportello psicologico attivo da fine gennaio a Pietra Medica, sempre gratuito, affidato alla psicologa e psicoterapeuta Federica Grottaglia.

«Sono il 40% le persone meno giovani che hanno ac-



MANUELA IONA
PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA
ASSOCIAZIONE CANTO DELLA TERRA

«Molte persone, durante questa lunga pandemia, sono in un certo senso regredite, i loro problemi si sono aggravati»

colto il suggerimento dei medici di base di chiedere un supporto psicologico - spiega Grottaglia - Gli anziani, oggi, sono molto attivi ma non riescono a trovare stimoli e con la pandemia, anche gli scambi relazionali si sono azzerati. Molti di loro si rivolgono al medico per patologie che, in realtà, sono dovute a disagi psicologici. Per questo è molto importante la collaborazione stretta tra medico di famiglia e psicologo». Intanto a Calice è stato prorogato a fine mese lo sportello psicologico rivolto all'intera comunità dai bambini agli adolescenti fino agli anziani, attivo presso la Croce Bianca, a cura della psicologa e psicoterapeuta Elisa Cavallini. —